



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 Febbraio 2019

La crisi

Vittoria. A Fanello pomodori, melanzane e zucchine sono scesi a 50 centesimi e il prezzo del latte è insufficiente non solo in Sardegna, ma qui si soffre in silenzio

Agricoltura, la protesta c'è ma non si vede

Solo politici e sigle sindacali alla manifestazione in piazza con poche decine di addetti ai lavori

FERMA A POZZALLO NAVE CARICA DI GRANO DURO

È ancora ferma al porto di Pozzallo la nave Vitosha con otto mila tonnellate di grano duro canadese. La nave, battente bandiera maltese e affidata ad una compagnia



bulgara, è approdata giovedì, e subito sono scattati i controlli del servizio fitosanitario regionale. Prima che il grano possa essere destinato ai mulini della provincia iblea, occorre la certificazione di una task force composta dal Servizio fitosanitario della Regione, Corpo forestale, Ispettorato centrale repressione frodi e Sanità marittima. Sulla questione è sceso in campo direttamente il presidente della Regione Nello Musumeci che assicura tolleranza zero nei confronti di chi pensa di introdurre in Sicilia merce non in regola, specie se si tratta di prodotti destinati all'alimentazione. Sulla stessa linea l'assessore



all'agricoltura Edy Bandiera che conferma come sui prodotti agroalimentari in import/export in Sicilia nel 2018 sono stati effettuati oltre 1.300 controlli in porti, aeroporti, Gdo, mercati all'ingrosso e magazzini. Già a Pozzallo, nel marzo del 2018, una nave con 5 mila tonnellate di grano kazako venne respinta dalle autorità competenti. Dopo le verifiche del caso, si appurò che il grano non era idoneo per l'alimentazione umana perché presentava vistose ed estese chiazze di muffa e di umido.

C. RICCIOTTI LA ROCCA

GIUSEPPE LA LOTA

Le sigle che hanno organizzato la manifestazione c'erano tutte, ma la scarsa presenza di produttori di latte e formaggi e di agricoltori non giustifica neanche l'ingente spiegamento di forze dell'ordine sotto le colonne del teatro. Nel giorno in cui al mercato di Vittoria il pomodoro, la melanzana e la zuccina sono scesi a 50 centesimi. I soli ortaggi che vanno oltre l'euro, i cetrioli e i peperoni di prima raccolta. Ma perché ce ne sono pochi.

Giovedì mattina sono stati riversati 300 litri di latte vicino all'ex campo di concentramento davanti agli agenti in assetto antisommossa e ieri sera l'ex pastore Angelo Blanco ha portato tre forme di pecorino in piazza. Per dirci che "il prezzo del latte è ancora troppo basso, da 40 a 70 centesimi al litro, e si dovrebbe vendere almeno a un euro per coprire le spese e guadagnare qualcosa. Così come è un delitto regalare il pecorino e l'agnello a 2 a 3 euro mentre al supermarket il consumatore lo paga a 17 euro al chilo".

Insomma, nonostante l'accorato richiamo alla partecipazione da parte degli instancabili Francesco Aiello (Tavolo verde Sicilia), Rosario Rinaudo (Mda), Maurizio Ciaculli (Riscatto) e Gaetano Malannino

(Altragricoltura), la categoria dei veri agricoltori latita. La manifestazione ha incassato la solidarietà di Cesare Campailla (Sorgi Vittoria), Giuseppe Nicastro, leader di ciò che rimane del Pd, di Nello Dipasquale, sceso da Ragusa per l'evento, di Pippo Re, storico rappresentate del M5S, di Luigi Melilli, primo coordinatore della Lega a Vittoria. La Sicilia non è la Francia, dove i gilet hanno quasi fatto dimettere Macron, e



IRRIDUCIBILI. In piazza del Popolo ad arringare i presenti, Aiello, Rinaudo, Ciaculli e Malannino che ricordano le rivendicazioni.

nemmeno la Sardegna, dove i pastori hanno riempito l'isola di latte a due settimane dal voto regionale.

Qui i produttori soffrono la crisi in silenzio, standosene a casa e delegando politici e sigle sindacali la loro rappresentanza in piazza. Un motivo ci sarà se ieri sera Francesco Aiello, il primo a parlare sul palco, ci ha ricordato le stesse rivendicazioni anticrisi che vengono espote o-

gni qualvolta va in scena la protesta agricola. Basterebbe realizzare 8 punti per dare scacco matto alla crisi dell'intero settore agricolo e zootecnico.

Aiello, Ciaculli e Rinaudo li elencano velocemente. Primo, riconoscimento dello stato di crisi del settore. Moratoria dei debiti e garanzia del prezzo minimo, non inferiore al costo reale di produzione; secondo, Norme di salvaguardia e revisione

degli accordi Euromediterranei; banca dati nazionale e misure efficaci di controllo contro il taroccamento delle produzioni agricole e lattiero casearie; terzo, perequazione dei costi di produzione tra i Paesi membri della Ue e uniformità degli standard fitosanitari ai parametri europei; quarto, agromafia, legalità e bonifica della filiera agroalimentare e legge sulla esposizione del prezzo all'origine; quinto, nuovo regolamento del mercato di Vittoria a tutela dei produttori; sesto, riforma della filiera agroalimentare e del sistema degli interventi in agricoltura verso una nuova politica agraria in Europa; settimo, blocco immediato delle aste giudiziarie; ottavo, interventi a favore delle aziende danneggiate da eventi calamitosi dopo l'esclusione della Sicilia dai criteri adottati dal Governo nazionale per i danni nelle regioni del centro-nord. Escluso il punto 7 delle aste giudiziarie (problema sorto dopo il suicidio di Giovanni Guarascio), sono le stesse rivendicazioni che si ripetono dai tempi del governo Prodi per arrivare fino al primo governo "gialloverde".

"Organizzeremo altre manifestazioni", anticipa Maurizio Ciaculli, tra i pochi che non s'arrendono e sperano ancora che qualcosa possa cambiare davvero.

LA POLEMICA

E sui box al mercato scadenza posticipata «Dovremmo spendere 20.000 euro di bollini»

Il regolamento del bando per l'assegnazione dei 74 box al mercato ortofrutticolo di Vittoria sarà stato scritto direttamente dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, massima garanzia di trasparenza, imparzialità e legalità, ma all'associazione dei commissionari ortofrutticoli non piace lo stesso. "Chi l'ha redatto - chiosa Filippo Giombarresi, uno dei 74 posteggiatori storici di contrada Fanella - s'intende poco di strutture mercatali. Un commissionario che vende merce per conto dei produttori sulla base dell'andamento del mercato, quale piano di sviluppo economico può programmare?".

Le polemiche iniziali scattate all'indomani della pubblicazione del regolamento, hanno lasciato spazio

alla carta bollata. Infatti, come è noto, l'associazione commissionari, presieduta da Gino Puccia, ha impugnato il regolamento ricorrendo al Tar Catania attraverso l'avvocato Gianfranco Fidone. Secondo indiscrezioni, il Tar dovrebbe pronunciarsi al termine dell'udienza fissata per il 27 febbraio. Il Tribunale amministrativo dovrà decidere se rigettare il ricorso presentato dai commissionari o mettere in discussione il bando.

Nell'attesa la commissione straordinaria, al fine di consentire ai concorrenti di adeguarsi a nuove prescrizioni, ritenute opportune, ha delegato la direzione del settore Sviluppo economico a scrivere una determina con la quale rinvia di 15 giorni la scadenza di presentazione delle domande da parte dei concor-



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE CON I PRODUTTORI DI FORMAGGIO.

renti. Se si è ritenuto apportare queste nuove prescrizioni è probabile che qualche incongruenza o mancanza di chiarezza nella prima stesura del bando c'era. Grazie a questo rinvio i concorrenti che intendono partecipare all'assegnazione dei 74 box potranno presentare domanda fino al primo aprile 2019.

La determina dirigenziale motiva il rinvio con la necessità di apportare chiarimenti esplicativi del bando,

specificamente all'articolo 5, con riferimento a 4 criteri. Il primo criterio è quello "relativo alla dimensione aziendale in termini di patrimonio netto"; il secondo criterio è relativo "all'anzianità di presenza presso un mercato di dimensione e consistenza non inferiore a quello di Vittoria"; il terzo criterio è relativo "alla presentazione di un progetto di sviluppo commerciale di impresa, che assegni un massimo di 10 punti"; il quar-

Ricorso. Presentato al Tar dall'associazione dei concessionari. «Si rischia una lotta fratricida, così non va»

to criterio riguarda "la proposta di soluzione di qualità in materia ambientale, sociale e del lavoro, massimo 10 punti".

Richieste di nuove prescrizioni che non vanno a genio ai commissionari. "Questo bando ha azzerato la storia quarantennale del mercato - spiega Filippo Giombarresi - La legge nazionale 125 che regolamenta l'attività dei mercati dice che bisogna salvaguardare i rinnovi delle concessioni. Il rischio è che chi è senza requisiti resta e chi ce li ha esce. Siamo in presenza di una guerra fratricida all'interno della categoria. Ci chiedono certificazioni ambientali che non si possono fare. I box non sono nostri, ma della Regione, pertanto non possiamo modificarli".

I commissionari per partecipare al bando sono soggetti a spese di certificazioni non indifferenti. Ogni certificazione da presentare ha un costo di circa mille e 500 euro, moltiplicate per 5 si arriva circa 8 mila euro. Il costo complessivo è stato calcolato in circa 20 mila euro a partecipante.

Protesta del latte anche a Vittoria

In centocinquanta si sono dati appuntamento in piazza del Popolo
Le rivendicazioni riguardano anche agricoltura e mercato ortofrutticolo

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La protesta si sposta nella piazza. Ieri pomeriggio, in piazza del Popolo, a Vittoria, si è svolta la manifestazione del mondo agricolo e degli allevatori. Erano presenti circa 150 persone. L'iniziativa è nata dalla confluenza di gruppi e movimenti diversi. C'è l'ex sindaco Francesco Aiello, c'è il movimento «Tavolo Verde Sicilia», dove lo stesso Aiello siede insieme a don Giuseppe Di Rosa, ci sono i movimenti spontanei nati negli ultimi anni: Movimento per i Diritti Agricoli (MDA), Altragricoltura, Riscatto. Mancano i sindacati e le organizzazioni di categoria, ci sono alcuni partiti: la Lega, con il coordinatore Luigi Melilli, il Pd, con il segretario Giuseppe Nicastro ed il deputato regionale Nello Dipasquale, ci sono anche l'ex assessore Concetta Fiore, l'ex consigliere comunale 5 Stelle, Giuseppe Re.

Qui la protesta degli agricoltori si salda con quella degli allevatori, che il giorno prima aveva versato circa 450 litri di latte nei terreni della Fiera Emaia. Gli allevatori portano in piazza il pecorino. Parla Angelo Blanco, allevatore: «Il latte ci viene pagato a 40 centesimi il litro, ci comprano il pecorino a 2 o 3 euro al chilo e gli agnelli da latte allo stesso prezzo. Mio padre aveva 100 pecore e riusciva a mantenere dignitosamente una fami-



Giornale di Sicilia 23 Febbraio 2019

La protesta. In piazza sono state portate anche forme di pecorino

glia numerosa. Oggi, chi ha un allevamento con 1000 pecore, riesce ad accumulare solo debiti e non ha un reddito sufficiente». Mancano gli allevatori di Ragusa e Modica, dove la zootecnia ha un ruolo importante.

Giuseppe Re, 5 Stelle, è fiducioso. «Siamo qui a fianco degli allevatori e degli agricoltori. Oggi c'è un governo che ascolta le istanze dei cittadini. Una delle priorità è "stabilizzare" i prezzi, ottenere, a livello europeo, dei correttivi». Inizia il comizio, molto partecipativo. Accanto ad Aiello ci sono Ro-

sario Giudice (Mda) e Maurizio Ciaculli (Riscatto). Aiello snoccola i punti della piattaforma programmatica: «Chiediamo il riconoscimento dello stato di crisi grave del settore, la garanzia del prezzo minimo, non inferiore al costo

**Lotta in comune
Diversi i settori che
chiedono rapidi
interventi per
risollevarne l'economia**

di produzione, le norme di salvaguardia e la revisione degli accordi euro-mediterranei, la perequazione dei costi di produzione tra i paesi dell'Unione Europea, e la lotta contro le agromafie». Nella piattaforma si chiede un nuovo regolamento del mercato di Vittoria che tuteli i produttori, la tracciabilità dei prodotti, la lotta contro il dumping e il taroccamento, la doppia attività. Si prosegue con la riforma della filiera agroalimentare, il blocco delle aste giudiziarie (conseguenza del tracollo delle aziende), interventi a favore delle

aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi. Intervengono anche Maurizio Ciaculli, poi Luigi Melilli. Il rappresentante della Lega ha ricordato la recente visita a Vittoria del deputato Lorenzo Viviani. «Il ministro dell'Agricoltura Centinaio ci riceverà a marzo a Roma - spiega - saremo lì con una rappresentanza di agricoltori. La situazione è grave. Al mercato i prezzi sono crollati, stamattina c'era poca merce ed è rimasta invenduta. I commercianti non vengono più al mercato». Poi il deputato Pd, Nello Dipasquale. «La vertenza dei pastori sardi è importante. Ma in Sicilia non si è fatto nulla. Il governatore Musumeci avrebbe dovuto chiedere di sedere allo stesso tavolo di trattativa». Parlano anche Giovanni Di Franco, Turi Artini, don Giuseppe Di Rosa. «La politica vera è quella che si fa qui oggi - afferma il sacerdote di Avola - Insieme cerchiamo le soluzioni ai problemi. Io vorrei che i sacerdoti parlassero di queste cose, non solo di feste e tridui. Alla fine della vita ci chiederanno: "Tu cosa hai fatto per il fratello?". C'è un collegamento telefonico con Gianni Fabbris, ma ci sono anche le polemiche. Chiude Turi Artini: «Non ci interessano i politici che dicono cosa hanno fatto. Nessuno di loro ha risolto il problema dell'agricoltura». E Aiello: «Le divisioni non ci appartengono. Dobbiamo andare avanti con una battaglia comune». (FC)

«Rifiuti, sembra che tutto cambi ma la spazzatura ci sommerge»

In un dettagliato dossier fotografico la denuncia di «Fare ambiente»



Due delle innumerevoli immagini contenute un dossier che denuncia l'emergenza rifiuti

LE MULTE. E intanto continuano le sanzioni. Martedì scorso, la polizia Municipale ha posto sotto sequestro lungo la Statale 115 un terreno utilizzato per l'estrazione abusiva di sabbia e per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti in massima parte da demolizione. Nell'ambito delle stesse attività ispettive, gli agenti hanno sequestrato, in Contrada Boscopiano, un'area adibita a deposito incontrollato di rifiuti provenienti da demolizioni edili, in violazione degli articoli 192 e 256 del decreto legislativo 152/2006. Il responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

DANIELA CITINO

Le immagini inviate da Fare Verde a corredo della loro denuncia ambientale dettata da una situazione emergenziale quanto a rifiuti appaiono come radiografie impietose della sistematica distruzione del territorio operata da una parte dei nostri cittadini anche se, a dire il vero, si fa veramente fatica a chiamarli tali in quanto non sembrano per nulla appartenere all'umano consorzio. E non solo perché non rispettano la legge.

C'è qualcosa di più profondo e terribile nascosto tra le pieghe di quel gesto "disumano": non c'è speranza nel futuro, ne' proprio ne' tantomeno quello dei propri figli. C'è invece l'edonistico e superficiale sentimento del tempo presente. Solo ora e solo adesso. Per cui cosa potrà mai importare di quali possano essere gli effetti di tanta barbarie? A tali concittadini è sufficiente l'adesso: "mi sono sbarazzato dei miei rifiuti. Punto e basta". La denuncia posta in essere da Fare Verde di Vittoria va verso un'analisi politica e sociale alla ricerca di soluzioni. "Mille proposte, sistemi innovativi di raccolta differenziata, termovalorizzatori, esperti e bandiere di ogni genere, par che tutto cambi ma inverso nulla si muove e il territorio siciliano collassa invaso da montagne di spazzatura" sottolinea stigmatizzando il "balletto delle responsabilità". "Si prende tempo con puerili rimpalli di responsabilità fra Regione ed enti locali ma l'indignazione di chi dovrebbe invertire questo disastro economico e ambientale è sterile mai risoluta e viene assai più facile gettar la spugna che lavare i panni. Inesistente

il contributo alla raccolta differenziata dei centri di compostaggio, solo quattro funzionanti su venti nell'Isola, discariche al collasso senza un piano progettuale e coordinato fra Comuni e Province per creare nuovi centri di conferimento e centri di raccolta per la differenziata" annotano gli ambientalisti vittoriosi enunciando il loro punto di vista. "Non bastano sanzioni e ultimatum per risolvere

"l'emergenza rifiuti" se non viene creato un circuito trasparente a supporto dei Comuni e dei cittadini siciliani che debbono e vogliono tentare una crescita culturale e civile del territorio, cercando nei rifiuti risorse economiche e nuove possibilità di posti di lavoro e non soluzioni emergenziali nell'assoluto mancato rispetto di qualsiasi regola proprio perché "voluta emergenza" asserisce la ses-

sione vittoriosa di Fare Verde focalizzando anche il problema in chiave locale. "Anche il nostro territorio, denunciato con rammarico noi di Fare Verde Vittoria, non è esente da questo scempio ambientale, dove nelle campagne proliferano enormi discariche a cielo aperto, spesso incendiate con emissione di diossina, penoso scenario per la gente locale e biglietto da visita infamante per chiunque



venga a visitare il nostro territorio a discapito di sviluppo economico turistico. Occorrono immediate soluzioni e non è più tempo di rimandare, il Pianeta è allo stremo. Finché non avremo chiara la consapevolezza che la nostra sopravvivenza è strettamente correlata al buono stato di salute di Madre Terra, avremo imboccato un sentiero senza sbocco che inesorabilmente porterà noi tutti ad essere vittima e carnefice di uno scempio che non avrà eguali contro cui i nostri figli nulla potranno se non maledire coloro i quali potevano e son rimasti inetti" annotano gli ambientalisti vittoriosi chiamando in causa ogni singolo

Il sistema. «Centri di compostaggio? Del tutto inesistente il contributo dato alla raccolta differenziata»

individuo perché in ognuno di noi possa fiorire o rifiorire la speranza del domani con il convincimento assoluto che il pianeta terra vada consegnato integro alle successive generazioni. Non aspetto che il mio amico agisca. Non osservo cosa fa il mio vicino. Non confido in altrui generosità. Agisco e nel mio agire incroci le dita e guardo avanti affinché un giorno non abbia il rammarico di non averci provato" incalzano gli ambientalisti vittoriosi con l'auspicio di avere almeno ridestato le coscienze civili e di riuscire a creare una rete virtuosa".

32. | vittoria

la proposta

«Riqualfichiamo le periferie con un piano straordinario»

«Dobbiamo smettere di costruire periferie. Ormai le nostre città sono piene di questi luoghi dove il centro non è più centro e la campagna non è ancora campagna. Invece di continuare ad espanderli così, dobbiamo intensificare i nostri centri urbani, fecondando e fertilizzando le periferie. Ovunque ci sono grandi buchi neri da recuperare e trasformare, in modo che questi sobborghi diventino luoghi di civiltà, e non solo posti dove si va a dormire. Capisco che con i centri storici era più facile, perché sono fotogenici, ma anche i sobborghi hanno la loro bellezza. La bellezza dei desideri di milioni di esseri umani che li abitano, e dobbiamo aiutarli a realizzare».

Così l'architetto e senatore Renzo Piano affronta la questione delle periferie invitando a considerarne la stessa tensione urbana che animano i centri storici già corazzati dalla loro identità. E alle periferie dei luoghi e della città di Vittoria guarda Pippo Scuderi,



Arriva dall'ex consigliere comunale Pippo Scuderi la proposta di un piano per le periferie

ex consigliere comunale, proponendo un piano straordinario per la riqualificazione. «Strade al buio, pavimentazione dissestata, carenza di reti idriche e fognarie, assenza di marciapiedi, spazzatura abbandonata lungo le vie secondarie. Sono solo alcune delle

criticità che continuano ad essere segnalate dai residenti e per i quali si rende necessaria l'adozione di un Piano straordinario per le periferie» sottolinea Scuderi invitando la commissione prefettizia ad affrontare la questione. «So bene – sottolinea Scuderi – che la commissione, per ovvie ragioni di tempo, non può pianificare progetti a lunga scadenza, strada che spetterà alla politica, quando ci saranno le condizioni, ma l'emergenza è comunque da fronteggiare ora e non è più differibile e pertanto vanno adottate misure urgenti» precisa annotando la complessità della periferia vittoriese.

«Per la loro vastità, sono complicate da monitorare, nel senso che la presenza di difficoltà di vario genere mette in luce tutta una serie di questioni che possono risultare poco gestibili. Eppure, il Comune ha il dovere di provarci» precisa Scuderi puntando l'indice sulla problematica della viabilità. «Alla luce dei continui tragici episodi

che si verificano, la questione viabilità merita una considerazione particolare, che non può più passare sotto silenzio. Sarebbe bene che la commissione prefettizia istituisse un tavolo di confronto con i rappresentanti delle forze sociali, delle associazioni di categoria, insomma con tutte le forze vi-

Appello. Scuderi: «Le criticità sono troppe. Il Comune intervenga»

ve della società civile per tracciare un elenco delle priorità. Soltanto così sarà possibile sperare in una inversione di tendenza che, al momento, sembra difficile da prevedere» rimarcando la necessità di adottare un «piano straordinario delle periferie».

D. C.

Disservizi idrici incontro al Comune

● Il commissario straordinario Gaetano D'Erba ha ricevuto Cesare Campailla, l'esponente di Sorgi Vittoria che, nei giorni scorsi, aveva protestato per i disservizi idrici a Vittoria. «Ho ascoltato le segnalazioni di Campailla – ha detto D'Erba – e l'ho rassicurato sul fatto che si interverrà sulle criticità che alcune famiglie stanno vivendo a causa della carenza idrica. I problemi endemici della rete sono al vaglio della Commissione, che sta portando avanti l'iter di un progetto che dovrebbe risolvere definitivamente il disservizio».

(*FC*)

GdS 23/2/2019

in breve

CAFFÈ LETTERARI

Ferrigno e le donne nell'opera

n.d.a.) Nuovo appuntamento con i Caffè letterari denominati "AsSaggi d'Autore" organizzati da "Donne a Sud". Ieri sera Nella Faraci e Lidia Ferrigno hanno parlato di "Le donne nell'opera di Lidia Ferrigno". L'appuntamento si è svolto nei locali della biblioteca di genere di Donne a Sud, in via Pier Paolo Pasolini.

VIABILITÀ E PARCHEGGI

Reset: «Riattivare le zone blu»

n.d.a.) L'associazione Reset propone al Comune di Vittoria la rimodulazione dei parcheggi della città e la riattivazione delle zone blu. "Siamo in fase di completamento del progetto che riguarda i parcheggi auto della città - dichiara Alessandro Mugnas, dell'Associazione Politica Reset - che puntiamo a consegnare entro e non oltre la prossima settimana".

VITTORIA

In scena «Briciole» teatro per i più piccoli

● Teatro per i più piccoli, domani, a Vittoria. nella Sala delle Capriate sarà messo in scena e rappresentato «Briciole», un'opera tratta da Pollicino di Perrault. Lo spettacolo è destinato a bambini dai 7 anni in su. I posti sono limitati, si potrà accedere tramite prenotazione (cell. 328.5782765).

Lo spettacolo è inserito nei programmi dell'amministrazione comunale.

Sono previste due repliche, alle ore 16,30 ed alle ore 18.

(*FC*)

GdS 23/2/2019

Servizio dei carabinieri

Controlli a Vittoria: tre arresti

Ai domiciliari tre albanesi per furto aggravato di energia elettrica

Giannella Iucolano

VITTORIA

È di tre arresti e una denuncia il bilancio del servizio di controllo effettuato nelle ultime ore dai carabinieri della Compagnia a Vittoria e Comiso.

Nel corso dell'operazione, finalizzata a prevenire e reprimere i reati, specie quelli di natura predatoria, come furti e rapine, sono finiti ai domiciliari tre cittadini albanesi: si tratta di Daniel Ceno, 46 anni, di sua moglie Edmiralda, 37,

entrambi pregiudicati, e di un bracciante agricolo trentenne, tutti residenti a Scoglitti. I militari della Stazione della frazione rivierasca li hanno arrestati in flagranza di reato per furto aggravato di energia elettrica.

A seguito di una verifica compiuta assieme a personale specializzato dell'Enel, i carabinieri hanno accertato che nelle abitazioni degli arrestati erano stati manomessi i contatori dell'energia elettrica, in modo da eludere il reale consumo e abbattere il costo delle bollette. Il danno erariale complessivo stimato ammonterebbe a 4.500 euro.

Il terzetto, una volta espletate le formalità di rito in caserma, è

stato sottoposto agli arresti domiciliari, su disposizione dell'autorità giudiziaria di Ragusa.

A Comiso, i militari della Stazione hanno denunciato a piede libero per il reato di ricettazione e violazione degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza Jacopo Verzeroli, 38 anni. L'uomo è stato sorpreso in compagnia di un altro pregiudicato (comportamento vietato a chi è sottoposto a misure di prevenzione). Peraltro, in una pertinenza dell'abitazione del pregiudicato, sottoposta a perquisizione, sono stati rinvenuti sessanta chili di rame di illecita provenienza. Il materiale è stato sottoposto a sequestro. (*GI*)

Truffa all'Enel: arrestati tre albanesi

Le indagini. I carabinieri hanno accertato la presenza di contatori manomessi per eludere i consumi elettrici

NADIA D'AMATO

Continuano i servizi di controllo del territorio, svolti dalla Compagnia carabinieri di Vittoria, volti a contrastare i reati predatori ed in particolare i furti di energia elettrica e di rame. In tale ambito sono state eseguite numerosi controlli e diverse perquisizioni veicolari e domiciliari. Al termine di questa attività, i carabinieri della Stazione di Scoglitti hanno tratto in arresto, in flagranza del reato di furto aggravato di energia elettrica, tre cittadini albanesi.

Si tratta dei coniugi romeni Daniel e Edmiralda Ceno, di 46 e 37 anni, entrambi pregiudicati, ed un bracciante agricolo di 30 anni, tutti domiciliati nel territorio del Comune di Vittoria ed in particolare nella frazione Scoglitti. In particolare, i militari dell'Arma, a seguito dei controlli svolti insieme al personale specia-



Da sinistra Daniel e Edmiralda Ceno, la coppia di coniugi romeni arrestati con un bracciante agricololo



lizzato dell'Enel, hanno accertato la presenza di contatori dell'energia elettrica manomessi al fine di eludere il reale consumo. Il danno erariale complessivo stimato ammonterebbe a 4.500 euro circa. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari

nelle le rispettive abitazioni, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Ragusa. A Comiso, invece, i militari della locale Stazione hanno deferito in stato di libertà per il reato di ricettazione e violazione degli obblighi inerenti la Sorveglianza Speciale, Jacopo Verzeroli, 38 anni, poiché, è stato sorpreso dai militari in compagnia di un altro pregiudicato, benché sottoposto a sorveglianza speciale. Nel corso della perquisizione domiciliare, gli stessi carabinieri hanno trovato 60 kg di rame di provenienza illecita che l'uomo aveva nascosto all'interno di un'area di pertinenza della propria abitazione.

Un reato, quello del furto di energia elettrica, sempre più diffuso nell'area ipparina e non solo. Appena lo scorso 13 febbraio i poliziotti del locale Commissariato, insieme al personale della Squadra Mobile, hanno lavorato con il personale di Enel Distribuzione ed individuato due abitazioni che si erano allacciate abusivamente alla linea elettrica pubblica.

L'INCIDENTE. Un sinistro stradale si è verificato l'altra notte in via Bologna angolo via Pisacane. Due autovetture, per cause in via di accertamento, sono entrate in collisione. Due le persone che sono rimaste ferite anche se in maniera non grave. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale Stazione per i rilievi del caso.

La società che aiuterà l'aeroporto

I sindaci dei Comuni che guardano allo scalo compatteranno il fronte pubblico tramite la creazione di una realtà consortile per svolgere servizi di assistenza

Dirottati sette voli per la cenere dell'Etna

Sette voli dirottati da Catania e un volo cancellato. Questo il bilancio comisano di due giorni di cenere vulcanica che hanno reso necessaria la chiusura dello spazio aereo su Fontanarossa (mercoledì e giovedì scorsi) e su Comiso (solo il giovedì). E se l'Etna fa le bizzesse, a farne la spesa sono i passeggeri, costretti nella migliore delle ipotesi a un viaggio più o meno per raggiungere lo scalo di destinazione. Sette i voli dirottati al Pio La Torre nella giornata di mercoledì: 6 Alitalia e un Easyjet proveniente da Malpensa. Cancellato, invece, il volo Ryanair da Milano-Malpensa di giovedì sera. Venerdì mattina lo scalo ibleo è stato aperto, la situazione è ritornata alla normalità ed è atterrato senza problemi l'aeromobile irlandese da Roma.

LUCIA FAVA

COMISO. Si compatta il fronte pubblico attorno all'aeroporto di Comiso, con Soaco che va allargandosi verso un territorio sempre più ampio. Giovedì pomeriggio sono tornati a riunirsi al Comune casmeneo i sindaci e gli amministratori dei territori della catchment area dello scalo per discutere della costituzione di una Società consortile per azioni avente lo scopo principale di favorire lo sviluppo e il sostegno del territorio della provincia di Ragusa e, pertanto, delle attività economiche e delle infrastrutture con particolare riferimento all'aeroporto Pio La Torre. La riunione è un seguito del primo incontro avvenuto lo scorso 9 novembre nella stessa sede, alla presenza della deputazione iblea e dell'assessore regionale Marco Falcone.

“Si è trattato di una importante riunione che ci ha visto attorno a un tavolo tecnico per dire, anzitutto, che il territorio è presente e vuole essere parte attiva dei processi di sviluppo economico e sociale che lo riguardano – ha dichiarato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -. Da tutti i presenti è stato ribadito che l'aeroporto di Comiso rappresenta l'imprescindibile infrastruttura che ha permesso di superare la marginalità territoriale di uno dei più bei territori della Sicilia. Un ringraziamento mi sembra doveroso rivolgere ai colleghi presenti, che hanno dimostrato interesse concreto a questo progetto che prevede la costituzione di un nuovo soggetto che possa interagire all'interno di Soaco Spa nella gestione ottimale dell'aeroscalo comisano. Adesso ciascun Comune è chiamato ad adempiere gli atti amministrativi idonei affinché in tempi ragionevolmente brevi si possa costituire questo nuovo soggetto che avrà la forma di una società consortile”. La Società consortile, che farà riferimento a solo il



La riunione tenutasi a Comiso per la creazione di una società consortile costituita dai Comuni dell'area iblea e non solo per supportare l'aeroporto

35 per cento di quota pubblica di Soaco (il restante 65 per cento è in mano a Intersac, oggi in liquidazione, le cui quote sono al 60% di Sac e al 40% del gruppo Ciancio che intendeva vendere), potrà svolgere servizi di assistenza a terra e vendita di servizi accessori al trasporto aereo e compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, che il Consiglio d'amministrazione riterrà necessarie o utili. Sono intervenuti, oltre al primo cittadino comisano, i sindaci Vincenzo Giannone (Scicli), Giovanni Spata (Mazzarrone), Giuseppe Cassì (Ragusa), Sebastiano Gurrieri

(Chiaromonte Gulfi), il commissario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza, i vicesindaci Sergio Gruttadauria (Caltagirone), Giorgio Linguanti (Modica), gli assessori Rosario Agosta (Pozzallo), Viviana Pitrolo (Scicli), Giovanni Lamagna (Grammichele), Giuseppe Di Caro (Acate). Si va, quindi, verso la costituzione di fronte pubblico sempre più ampio per il socio di minoranza di Soaco che fa da contraltare all'ipotesi di privatizzazione del socio privato avanzata dalla Camera di Commercio del Sud Est (socio di Sac che è socio a sua volta di Intersac), che diventa sempre più tangibile.